

LA PRESENTAZIONE Ermanno Corsi e Piero Antonio Toma all'Istituto di Cultura Meridionale con il loro nuovo libro

Donne alla conquista del mondo

DI **ARMIDA PARISI**

In copertina una storica stretta di mano: quella fra Giorgia Meloni e Ursula von der Laeyen. La Presidente del Consiglio italiana e la presidente della Commissione Europea, unite da un primato: sono le prime donne al vertice delle istituzioni che rappresentano. Ma non sono sole. La presenza femminile nei posti chiave della politica è ormai una costante in tutti i paesi del mondo. Impensabile solo pochi decenni fa, lo sfondamento del cosiddetto "tetto di cristallo", cioè di quella barriera insormontabile e invisibile che si frapponeva fra le donne e il potere, è avvenuto. Un dato di fatto che la stampa non può che documentare. Ecco allora che con **"Le donne che conquistano il mondo"** (Marlin), due giornalisti di razza, Ermanno Corsi e Piero Antonio Toma, registrano il cambiamento. Il volume si presenta domani alle 18 all'Istituto di Cultura Meridionale in via Chiatamone 63. Introdotte dal presidente dell'Istituto, **Gennaro Famiglietti**, ne parleranno con gli autori, **Elisabetta Garzo**, Presidente Tribunale di Napoli, **Anna Maria Carloni**, già Senatrice e Deputata e

l'Onorevole **Marta Schifone**.

Il volume racconta come, negli ultimi settant'anni il rapporto delle donne con il potere sia radicalmente cambiato. Il numero delle donne che, pur provenendo dalle diverse sponde politiche, ricoprono oggi posizioni di rilievo nei partiti e nelle istituzioni è progressivamente aumentato, specie negli ultimi decenni, non solo in nord Europa e negli Stati Uniti, dove il fenomeno non è nuovo, ma anche in Africa, Asia e Paesi Arabi.

È tutta dedicata all'Italia la prima parte del volume, che ripercorre in maniera agile la storia dell'impegno politico femminile, a partire dal fatidico 2 giugno del 1946, che vide le italiane esprimere per la prima volta il proprio voto. Da allora, la metafora musicale è assai efficace, è stato solo un crescendo: da che erano appena 21 quelle elette nell'Assemblea Costituente, su un totale di 556 componenti, hanno via via accresciuto la loro presenza in ogni ruolo istituzionale: dalla presidenza della Came-

ra a quella del Senato fino a Palazzo Chigi, passando per gli incarichi ministeriali e nelle commissioni parlamentari nonché alla Corte Costituzionale. Ministre e Prefette, diplomatiche e magistrato, rettrici, e sindache: la presenza femminile c'è e si fa sentire, anche se, scrivono gli autori, è sempre caratterizzata da "faticose ascese".

Lo sguardo si amplia nella seconda parte del libro, che punta l'obiettivo sul contesto internazionale. Anche qui il trend è in ascesa. Adirittura è in Africa, un continente che noi, in maniera certamente superficiale, percepiamo come arretrato e arroccato su posizioni antiquate, che si trova il "parlamento più femminile del mondo": è quello del Ruanda, in cui le donne sono più della metà. La rassegna è ampia: dall'Argentina al Bangladesh, dal Brasile alle Filippine, dall'India alla Thailandia, l'impegno femminile nelle istituzioni è intenso, persistente, pervasivo.

Non solo nelle istituzioni, però. Nelle pagine conclusive, la coppia Corsi-Toma, non trascura gli altri traguardi femminili. Con Samantha Cristoforetti nello spazio e Annie Ernaux Nobel per la letteratura ci sarebbe ancora qualche altro capitolo da scrivere. Ma, a pensarci bene, ne verrebbe fuori proprio un bel libro. Perché non pensarci? La coppia è prolificata. Non ci resta che attendere.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7937



